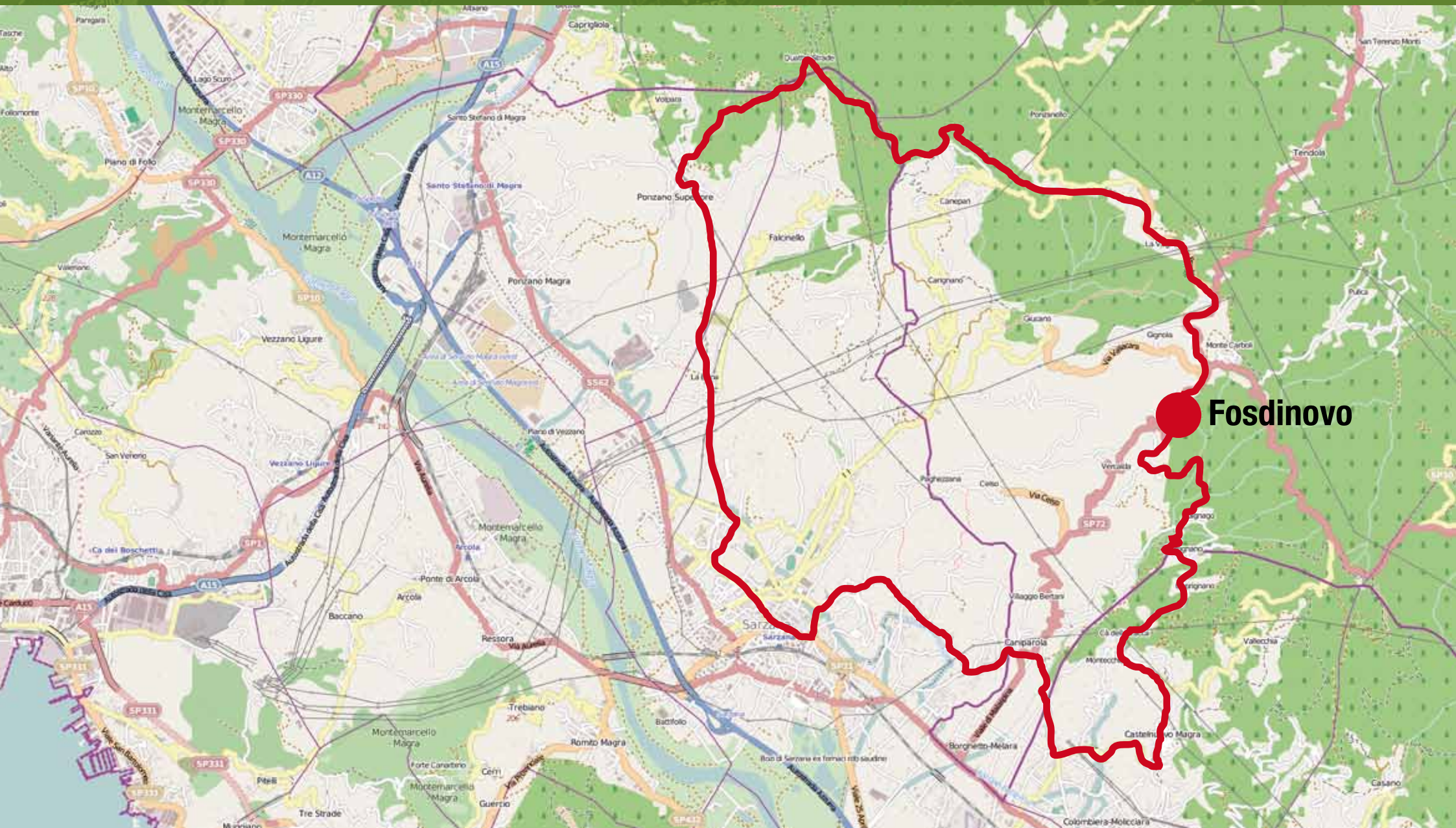


Camminare a Fosdinovo



Breve storia della Via Francigena

Nell'Alto Medioevo, attorno al VII secolo, i Longobardi contendevano il territorio italiano ai Bizantini. L'esigenza strategica di collegare il Regno di Pavia e i ducati meridionali tramite una via sufficientemente sicura portò alla scelta di un itinerario sino ad allora considerato minore, che valicava l'Appennino in corrispondenza dell'attuale Passo della Cisa, e dopo la Valle del Magra si allontanava dalla costa in direzione di Lucca. Da qui, per non avvicinarsi troppo alle zone in mano bizantina, il percorso proseguiva per la Valle dell'Elsa per arrivare a Siena, e quindi attraverso le valli d'Arbia e d'Orcia, raggiungere la Val di Paglia e il territorio laziale, dove il tracciato si immetteva nell'antica Via Cassia che conduceva a Roma. Il percorso, che prese il nome di "Via di Monte Bardone", dall'antico nome del Passo della Cisa, Mons Langobardorum, non era una vera e propria strada nel senso romano né tanto meno nel senso moderno del termine. Infatti, dopo la caduta dell'impero, le antiche tratte consolari caddero in disuso, e tranne pochi fortunati casi finirono in rovina, "rupte", tant'è che risale a quell'epoca l'uso della parola "rotta" per definire la direzione da prendere. I selciati romani lasciarono gradualmente il posto a fasci di sentieri, tracce, piste battute dal passaggio dei viandanti, che in genere si allargavano sul territorio per convergere in corrispondenza delle mansioni (centri abitati od ospitali dove si trovava alloggio per la notte), o presso alcuni passaggi obbligati come valichi o guadi. Più che di strade si trattava, quindi, di "aree di strada", il cui percorso variava per cause naturali (straripamenti, frane), per modifiche dei confini dei territori attraversati e la conseguente richiesta di gabelle, per la presenza di briganti. Il fondo veniva lastricato solo in corrispondenza degli attraversamenti dei centri abitati, mentre nei tratti di collegamento prevaleva la terra battuta. Appare, quindi, chiaro che la ricostruzione del "vero" tracciato della Via Francigena sarebbe oggi un'impresa impossibile, poiché questo non è mai esistito: ha invece senso ritrovare le principali mansioni e i principali luoghi toccati dai viandanti lungo la Via. Quando la dominazione Longobarda lasciò il posto a quella dei Franchi, anche la Via di Monte Bardone cambiò il nome in Via Francigena, ovvero "strada originata dalla Francia", nome quest'ultimo che oltre all'attuale territorio francese comprendeva la Valle del Reno e i Paesi Bassi. In quel periodo crebbe anche il traffico lungo la Via che si affermò come il principale asse di collegamento tra nord e sud dell'Europa, lungo il quale transitavano mercanti, eserciti, pellegrini.

IL PELLEGRINAGGIO NEL TEMPO

Tra la fine del primo millennio e l'inizio del secondo, la pratica del pellegrinaggio

assunse un'importanza crescente. I luoghi santi della Cristianità erano Gerusalemme, Santiago de Compostella e Roma, e la Via Francigena rappresentò lo snodo centrale delle grandi vie della fede. Infatti, i pellegrini provenienti dal nord percorrevano la Via per dirigersi a Roma, ed eventualmente proseguire lungo la Via Appia verso i porti pugliesi, dove s'imbarcavano verso la Terrasanta. Viceversa i pellegrini italiani diretti a Santiago la percorrevano verso nord, per arrivare a Luni, dove s'imbarcavano verso i porti francesi, o per proseguire verso il Moncenisio e quindi immettersi sulla Via Tolosana, che conduceva verso la Spagna. Il pellegrinaggio divenne presto un fenomeno di massa, e ciò esaltò il ruolo della Via Francigena che divenne un canale di comunicazione determinante per la realizzazione dell'unità culturale che caratterizzò l'Europa nel Medioevo. È soprattutto grazie ai diari di viaggio, e in particolare agli appunti di un illustre pellegrino, Sigerico, che possiamo ricostruire l'antico percorso della Francigena. Nel 990, dopo essere stato ordinato Arcivescovo di Canterbury da Papa Giovanni XV, l'Abate tornò a casa annotando su due pagine manoscritte le 80 mansioni in cui si fermò a pernottare. Il diario di Sigerico viene tuttora considerato la fonte itineraria più autorevole, tanto che spesso si parla di "Via Francigena secondo l'itinerario di Sigerico" per definire la versione più "filologica" del percorso.

A BRIEF HISTORY OF THE VIA FRANCIGENA

In the Dark Ages, around the seventh century, the Lombards vied with the Byzantines for more Italian territory. The strategic need to connect the Kingdom of Pavia with the southern duchies by a secure way led to the choice of a route, previously considered minor, which crossed the Apennines by the Cisa Pass, followed the Magra Valley and then turned away from the coast towards Lucca. From there, avoiding the areas in Byzantine hands, the path continued through the Elsa Valley to Siena, and then through the valleys of Arbia and Orcia to reach the Val di Paglia and the Lazio region, where the way followed the ancient Via Cassia to Rome.

The route, which was known as the "Via di Monte Bardone", from the ancient name of the Cisa Pass - "Mons Langobardorum", was not a real road in the Roman sense nor in the modern sense. In fact, after the fall of the empire, the ancient consular roads fell into disuse, and except for a few lucky cases ended in ruin, "rupte" giving rise to the word "route" to define the direction to take date. The Roman paving stones gradually disappeared to be replaced by a network of paths and tracks trodden by passing travellers, who generally widened the area of the route to re-converge at the "mansioni" (locations where there was lodging

for the night), or at some obligatory points like mountain passes or river crossings. Rather than a single road it was a corridor containing paths whose route was affected by natural causes (floods, landslides), changes to the boundaries of territories with the consequent demand for tolls and through the presence of brigands. The route was paved only in towns while elsewhere the paths were of the prevailing trodden clay. Therefore, it seems clear that the reconstruction of a "real" route of the Via Francigena today would be an impossible task, since this has never existed, instead we can rediscover the sense of the principal "mansioni" and the main places passed by travellers along the way.

When the Lombard rule gave way to that of the Franks, the "Via di Monte Bardone" changed its name to Via Francigena, or "road from France", in addition to modern France this included the Rhine Valley and the Netherlands. In that period traffic along the route grew and it became the main connecting route between northern and southern Europe, carrying merchants, armies and pilgrims.

PILGRIMAGE THROUGH THE AGES

Towards the end of the first millennium and at the beginning of the second, pilgrimage gained increasing importance. The holy places of Christianity were Jerusalem, Rome and Santiago de Compostela, and the Via Francigena became the central hub of the great ways of faith. In fact, many pilgrims coming along the way from the north to Rome would continue along the Via Appia towards the ports of Puglia, where they would embark for the Holy Land. Conversely Italian pilgrims to Santiago followed this road to the north, perhaps to Luni to embark for the French ports, or continue to the Mont Cenis and then take the Via Tolosana to Spain. Pilgrimage soon became a mass phenomenon, increasing the profile of the Via Francigena, which became a channel of communication fundamental to achieving the cultural unity that characterized Europe in the Middle Ages.

It is mainly due to travel diaries, and in particular the records of an illustrious pilgrim Sigerico the Serious, that we can reconstruct the ancient route of the Via Francigena. In 990, after being ordained Archbishop of Canterbury by Pope John XV, the abbot returned home and on two handwritten pages noted the 80 "mansioni" where he rested. The diary of Sigerico is still considered the most authoritative source for the direction of the route, often it is called "the Via Francigena according to Sigerico" to define it as a more "philological" path.

Camminare a Fosdinovo



Il Gran Tour della Via Francigena

Il trekking a Fosdinovo si collega direttamente alla storia romana e medievale e viene rappresentato dalla Via Francigena erede, in parte, della viabilità romana legata al porto ed alla Città di Luni. Perciò, nonostante che esistano altri sentieri, nella rete del CAI, sia nel territorio che verso le Alpi Apuane, si è scelto di proporre un grande tour a piedi, un anello storico, tutto sul percorso della Via Francigena.

È perciò chiamato "Francigena Tour".

Esso si snoda sui due tratti del grande Percorso Europeo proposto dall'Associazione Europea delle Vie Francigene (www.viefrancigene.org) di cui il Comune di Fosdinovo è socio. Il Tour utilizza sia il percorso ufficiale automobilistico, motociclistico e ciclistico della Via francigena, andando nella direzione Canterbury-Roma, sia quello ufficiale pedonale (la via di Sigeric) andando nella direzione Roma-Canterbury.

QUANDO FARLO?

Durante tutto l'anno. Il clima è sempre piacevole. Fosdinovo, grazie alla collocazione mediterranea, ha un clima temperato in ogni stagione. L'ideale è però la primavera, con la rinascita della natura, e l'autunno, con i colori delle foglie.

DA DOVE INIZIA E QUANTO DURA IL PERCORSO?

Essendo un anello, il percorso può iniziare da qualsiasi punto.

Un giorno: per il percorso di un giorno si consiglia di partire da Fosdinovo.

Due giorni: per il percorso, più tranquillo e in relax di 2 giorni, si consiglia la partenza da Sarzana, con pernottamento a Fosdinovo (Ostello di S. Remigio), in due giorni.

TEMPI DI PERCORRENZA

Il tempo di percorrenza media, ad andatura turistica (non agonistica) dell'intero anello, da Fosdinovo a Fosdinovo è di ore 9.

DISLIVELLO

Si va dai 550 metri s.l.m. di Fosdinovo fin quasi al livello del mare della Piana di Caniparola e Castelnuovo Magra.

PRIMA PARTE, DIREZIONE CANTERBURY-ROMA, PARTENZA DA FOSDINOVO.

Il Borgo medievale di Fosdinovo (m 550 s.l.m.) si trova su una variante pedonale riconosciuta e sul percorso automobilistico e ciclistico ufficiale della Via Francigena.

Qui c'è la possibilità: di pernottare nell'Ostello di S. Remigio (8/10 posti letto, bagni, doccia, cucina), di avere informazioni sul percorso nel Punto Info Via Francigena presso il Centro Servizi per il Turismo, all'ingresso del Borgo Medievale, di visitare il Castello Malaspina ed il Borgo storico, di avere la firma sulle Credenziali del Pellegrino. Da Fosdinovo il tracciato scende verso Castelnuovo Magra (Bandiera Arancione del Touring Club Italiano) e attraversato il Ponte Romano, sale a Caprognano, quindi al borgo e castello di Castelnuovo Magra; da qui scende e incontra il Percorso pedonale ufficiale della Via Francigena (il percorso di Sigeric); da qui il Tour, per chiudere l'anello, inverte la direzione.

SECONDA PARTE, DIREZIONE ROMA-CANTERBURY

Incontrato il Percorso pedonale ufficiale, si prende a destra seguendo i cartelli verso Sarzana e si arriva alla splendida Villa Malaspina, nella frazione di Caniparola (ne potete vedere,

dall'esterno, la struttura e il giardino), passando dal Grande Arco che apre dal mare alla Lunigiana. Quindi si prosegue verso la Fortezza di Castruccio Catracani, sopra Sarzana e si scende nella città entrandovi da Porta Romana. Si percorre tutta la Via francigena dentro Sarzana, uscendone da Porta Parma e si continua il percorso ufficiale. Si sale a Ponzano superiore e si raggiungono le Quattro Strade; qui il percorso, si stacca da quello ufficiale e prende, a destra, la ricordata variante riconosciuta che conduce alle Prade e al Borgo Medievale e Castello di Fosdinovo.

CREDENZIALI DEL PELLEGRINO

Presso il Centro Servizi per il Turismo, alla Torre, si può avere la timbratura delle Credenziali del Pellegrino (il Timbro è quello del Comune di Fosdinovo).

OSPITALITÀ

L'ospitalità può essere fornita all'Ostello di S. Remigio oppure in B&B presenti nel Borgo storico.

NUMERI UTILI / USEFUL NUMBERS

Centro Servizi per il Turismo / Info
tel. 0187 1856189
cell. 329 0139469
e-mail infofosdinovo@gmail.com

Stazione Carabinieri / Police Station (Carabinieri)

0187 68883 – 112

Vigili Urbani / Traffic Police

0187 408262

Vigili del Fuoco / Fire Brigade

115

Protezione Civile / Civil Protection

800 450 407

Emergenza Medica / Medical Emergency

118

Pubblica Assistenza / Ambulance

0187 670079

Farmacia / Chemist's

0187 68977

ATN Autobus di Linea / Bus – Public Transport

800 223 010

Ostello di S. Remigio,

Via Francigena / Via Francigena Hostel

3294238327

Comune di Fosdinovo / Town Hall

0187 6807210

The visitor will find tourist informations and general utilities (Police, Hospital, Bank, Post office, etc.) looking for institutional Web Site of the City of Fosdinovo

www.comune.fosdinovo.ms.it

Here we provide only the main useful numbers.

